

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI REGGIO	26/07/2023	3	Bonaccini e Priolo nelle zone colpite dalla grandine <i>Al. Be.</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	26/07/2023	2	Il maltempo non si ferma la Romagna paga ancora dazio = Sconquassati dal vento danni e case scoperchiate <i>Emanuela Giampaoli</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/07/2023	37	Hera, il braccio di ferro Di Stasi si avvicina al Cda <i>Paolo Rosato</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/07/2023	37	Nomine Hera Braccio di ferro sul nome di Di Stasi = Hera, il braccio di ferro Di Stasi si avvicina al Cda <i>Paolo Rosato</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/07/2023	42	Grandine, un flagello Azienda agricola distrutta = Aziende devastate dalla grandine Ho danni per mezzo milione <i>Gabriele Mignardi</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/07/2023	45	Mascarino, ambulatori chiusi Un mese e mezzo di cantieri <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/07/2023	45	Pronto per il secondo mandato da sindaco <i>Pier Luigi Trombetta</i>	12
RESTO DEL CARLINO FERRARA	26/07/2023	31	Qui alto ferrarese <i>L. G.</i>	13
RESTO DEL CARLINO FERRARA	26/07/2023	31	La visita di Bonaccini <i>Redazione</i>	14

Bonaccini e Priolo nelle zone colpite dalla grandine

I Comuni: «Inviateci subito il documento con la conta dei danni»

Non una semplice grandinata quella a cui abbiamo assistito sabato scorso ma «una mitragliata, un bombardamento di una tale forza da lasciare anche i segni nel terreno» per usare le parole scelte dal sindaco di Ferrara Alan Fabbri, che oggi attende Bonaccini e la sua vice Priolo per un sopralluogo alle zone più colpite. Oltre al Ferrarese, faranno tappa anche nel Modenese e nel Bolognese, le altre due province emiliane maggiormente vittime della furia dell'ennesimo fenomeno climatico estremo di un 2023 che proprio non vuole sorridere alla nostra Regione. Ieri i comuni modenesi interessati si sono affrettati ad invitare i cittadini a compilare e consegnare entro le ore 12 (o 13, in alcuni casi) di oggi un modulo in cui riportare i danni riscontrati. Una ricognizione che, come viene specificato, «non costituisce riconoscimento di finanziamenti per il ristoro degli stessi» ma che serve per fornire al governatore il maggior numero di dati e di informazioni necessari a mappare le ferite riportate dai rispettivi territori, di cui sa qualcosa anche il

Reggiano, in particolare Salverra e Pratissolo, e il territorio di Parma (Sala Baganza, Felino, Corcagnano, Carignano, Vigatto), oltre che la Bassa Romagna, con capofila Ravenna. E proprio in queste zone ieri si è recata nuovamente Priolo: in mattinata, a Sant'Agata sul Santerno, nel Ravennate, l'assessora regionale alla protezione civile ha fatto il punto sul post alluvione con il sindaco Enea Emiliani. Perché la grandinata e le raffiche di vento fino a 130 chilometri orari che hanno colpito la provincia presieduta da Michele de Pascale si aggiungono al dramma di quanto accaduto a metà maggio, che appartiene tutt'altro che al passato e chiede risposte celeri. Dal momento che, come scrive Priolo, «sui piccoli Comuni, specialmente se danneggiati in maniera così pesante come nel caso di Sant'Agata, si sta riversando il peso e la mole di lavoro maggiore». «Qui - prosegue - gran parte delle abitazioni è stata interessata da allagamenti e moltissimi cittadini hanno perso l'auto. Anche il municipio è stato fortemente danneggiato e l'intera struttura

comunale è stata spostata in una scuola, che però dovrà riaprire a settembre. In questi casi, per venire incontro ai bisogni dei cittadini, servono maggiori risorse di personale, oltre che economiche». Tornando alla conta degli ultimi gravissimi danni provocati dalla grandine che non ha risparmiato quasi nessuna provincia dell'Emilia-Romagna, che la Regione conta di inviare presto al governo, oggi Bonaccini e Priolo partiranno da Galliera, nel Bolognese, dove in municipio avranno un faccia a faccia con il suo sindaco e con i primi cittadini di Crevalcore e Baricella. Poi a Cento, in provincia di Ferrara, si terrà l'incontro anche con il sindaco di Argenta, prima della visita alla frazione XII Morelli. Terza tappa Finale Emilia, nel Modenese, dove, sempre in municipio, vedranno anche il sindaco di San Felice sul Panaro e la vicesindaca di Mirandola, per poi visitare la sede del Giudice di Pace. Torneranno poi nel Ferrarese per l'appuntamento in Comune a Terre del Reno, a cui seguirà la visita alla caserma dei carabinieri e alla ceramica Sant'Agostino, per fini-

re con un sopralluogo alla frazione di San Bartolomeo al Bosco. Nei giorni scorsi il presidente ha annunciato che «dopo lo stato di emergenza regionale chiederemo quello nazionale, agganciato al precedente, anche per utilizzare subito la procedura semplificata per erogare un primo risarcimento alle famiglie, la stessa utilizzata qui per la prima volta dopo le alluvioni di maggio». ❖

Il presidente della Regione e la sua vice nei territori dove si sono susseguite una emergenza dopo l'altra

Le visite di questi giorni hanno l'obiettivo di mappare i danni subiti dai territori e inviare al più presto il resoconto al governo



Sopra un albero divelto da una forte raffica di vento che si è abbattuto su un'auto nel Ravennate, tra le province più colpite dall'ennesimo fenomeno meteo estremo



Peso:44%

Il maltempo non si ferma la Romagna paga ancora dazio

Case scoperchiate dal vento, un tornado su Forlì. Si allunga la lista dei danni

Non c'è pace per la Romagna, ancora colpita dal maltempo a causa dei temporali e delle violente raffiche di vento che nella mattinata di ieri hanno sradicato alberi, scoperchiato una tensostruttura, devastato i campi, provocato danni a persone ed edifici a Ravenna, Forlì e Cesena. Con un ferito lieve e problemi alla circolazione su strade e treni. Per fare fronte alla nuova emergenza la Regione ha stan-

ziato altri tre milioni di euro per i primi risarcimenti, mentre il presidente Stefano Bonaccini intende chiedere lo stato di emergenza nazionale al Governo. «Se non lo otterremo, faremo da soli». Oggi intanto continua l'allerta gialla su tutta l'Emilia Romagna



● alle pagine 2 e 3



Peso:1-25%,2-28%,3-8%

Sconquassati dal vento danni e case scopperchiate

La Romagna colpita ancora dal maltempo, si allunga la lista dei danni dopo l'alluvione di maggio
Un ferito sul treno verso Lido di Classe, a Imola sventrato il tetto al PalaGenius, tornado a Forlì

di **Emanuela Giampaoli**

Ancora un giornata di maltempo in Romagna. Con un ferito seppur non grave, danneggiamenti a edifici e case, campi distrutti, centinaia di alberi abbattuti, strade e treni bloccati. È il bilancio di ieri, che ha allungato e aggravato la lista dei danni registrati da maggio in poi. Un bollettino di guerra ormai, quella contro le conseguenze del cambiamento climatico che anche oggi ha spinto la Protezione civile a emanare l'allerta gialla in tutta la Regione.

A provocare escoriazioni al braccio all'uomo ferito un albero che a causa del vento forte ha colpito il finestrino del treno in corsa tra Classe e Lido di Classe su cui la vittima viaggiava. Poteva finire in tragedia. A Imola la violenza del vento ha invece scopperchiato la tenostruttura dello stadio PalaGenius nel quartiere Campanella. A Forlì c'è stato un vero e proprio tornado, che non sembra aver provocato danni a persone, ma ha devastato una coltivazione di kiwi e non solo. E, per dare un'idea della violenza del fenomeno, un divano è stato catapultato sulla rotonda di viale Mazzini. A Ravenna, dove alberi sono caduti nel cortile di una scuola dell'infanzia, fortunatamente in questo periodo

chiusa, il sindaco Michele De Pascale ha invitato i cittadini a evitare gli spostamenti non necessari proibendo l'accesso a parchi, pinete e cimiteri. Ma cadute di alberi e raffiche di vento hanno interessato gran parte della Romagna, in particolare la provincia di Forlì e Cesena, l'Appennino e diversi comuni del Bolognese con disagi alla circolazione su strade e ferrovie. Ad essere state interrotte sono state le linee Porrettana, tra Marzabotto e Pioppe di Salvaro, e nel ravennate, tra Bagnacavallo e Russi. Disagi si sono riversati dalla mattina anche nella stazione di Bologna, dove il cartellone ha riportato ritardi diffusi e cancellazioni anche a causa dei treni provenienti dalle altre regioni colpite dal maltempo come Lombardia e Veneto. A primeggiare nel tabellone partenze il ritardo dell'alta velocità Milano - Lecce, con 70 minuti oltre quelli previsti. La circolazione ha poi ripreso regolarmente nel primo pomeriggio.

A dare la misura del fenomeno è la raffica di vento registrata a San Mamante, sulle colline faentine, che ha toccato una punta di 132 km orari, da classificare, secondo la scala beaufort, come uragano. Squadre di vigili del fuoco sono en-

trati in azione in tutte le aree colpite, registrando, solo nella tra Forlì e Cesena un centinaio di interventi per liberare le strade da rami spezzati e piante cadute. Intanto ieri, la Giunta regionale ha stanziato 3 milioni di euro per cittadini e attività economiche danneggiati dalle grandinate, dal vento, dalle piogge violente di sabato scorso. L'obiettivo ora è chiedere lo stato di emergenza nazionale anche per i danni recenti, che consentirebbe di estendere i primi rimborsi. «Fino a oggi non è arrivato neanche un euro e non possiamo essere soddisfatti, né noi né ovviamente i nostri concittadini - ha detto Bonaccini - Dopo lo stato di emergenza regionale - chiederemo quella nazionale, inviando la documentazione al Governo entro il fine settimana. Se non verrà riconosciuto, lo faremo come Regione».

E per completare la ricognizione oggi il governatore insieme alla vice presidente Irene Priolo, visiterà Cento, Finale Emilia, Galliera, Terre di Reno e San Bartolomeo incontrando i sindaci e le comunità. Intanto, grazie alla donazione di Enel, si aggiungono alle risorse per la ricostruzione post alluvione un milione di euro.

Bonaccini
“Fino a oggi neanche un euro, non possiamo essere soddisfatti. Chiederemo un altro stato di emergenza, altrimenti metteremo soldi nostri”

◀ **Alberi e case**
Alberi abbattuti e case scopperchiate in Romagna ieri



Sezione:UNIONE RENO GALLIERA



Peso:1-25%,2-28%,3-8%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

494-001-001

Hera, il braccio di ferro Di Stasi si avvicina al Cda

Il segretario cittadino del Pd resta in pole, ma vanno vinte le ultime resistenze
Riunione dei sindaci in calendario lunedì. Bosso: «Non è sicuro che voteremo»

di **Paolo Rosato**

Sarà forse la mattinata di lunedì 31 luglio a decidere chi sarà il successore di Lorenzo Minganti nel Consiglio d'amministrazione di Hera. E' stata infatti convocata, da celebrarsi nel Comune di Casalecchio, una riunione con tutti i sindaci che hanno stretto il patto di secondo livello, quello che esprime un rappresentante nel Cda della multiutility proprio a difesa dei cosiddetti Comuni minori. Lunedì alle 10 verranno discussi i nomi in campo. Ma non è certo che tutto avrà una fine quel giorno. Perché esistono ancora delle distanze sui profili individuati, che potrebbero provocare un ultimo slittamento della decisione a settembre.

Da mettere a posto, principalmente, sarà l'umore di tutta la truppa dei primi cittadini riguardo di Enrico Di Stasi. Scelta che piace ad alcuni, forse meno ad altri. La scelta di Di Stasi discende da un accordo politico interno al Pd. Ma è anche supportata dal fatto che Di Stasi, membro

dello staff del Gabinetto del sindaco in Città metropolitana, di rapporti con i Comuni anche sul tema dei rifiuti se ne occupa, eccome. La sua individuazione è stata condivisa da alcuni, meno da altri, visti anche gli altri incarichi che ha già Di Stasi, che oltre a essere nello staff a Palazzo Malvezzi è anche segretario cittadino del Pd. Queste resistenze sarebbero state però in parte superate, quindi è possibile che lunedì sul nome possa esserci una convergenza. Ma un piccolo braccio di ferro sta resistendo, sullo sfondo. Resterebbe in campo, ma più defilato anche il profilo di Roberto Brunelli, ex sindaco di San Pietro in Casale. Non ci sarebbero invece i margini per un ritorno in Hera, ventilato da alcuni rumors, dell'ex consigliere Forte Clò.

A confermare che non è detto che tutto si compia lunedì (anche se il voto è stato calendarizzato e chi deve delegare qualcuno può farlo fino a venerdì, la comunicazione è arrivata a tutti i sindaci via pec) è Massimo Bosso, sindaco di Casalecchio e presidente del patto di secondo livello. «Non c'è un candidato naturale, ci sono diversi nomi in campo e ne parleremo lunedì -

spiega Bosso -. La convocazione è importante perché è ora di parlarne tutti insieme, è una scelta non semplice vista la quantità degli interlocutori. Però non è detto che la decisione verrà presa lunedì, si potrebbe andare a settembre, per prenderla servirà una convergenza piena su un determinato nome». Lorenzo Minganti, ex sindaco di Minerbio, dal 2020 era membro del Cda di Hera in rappresentanza dei Comuni del patto di secondo livello. Rieletto quest'anno, ha dovuto lasciare l'incarico dopo essere stato nominato direttore generale del Comune di Padova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

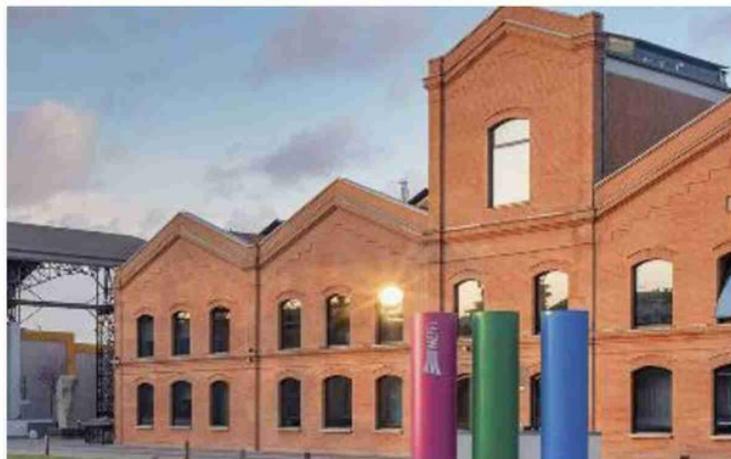
LE ALTERNATIVE

Tra i nomi ancora in campo c'è quello di Roberto Brunelli, ex primo cittadino di San Pietro in Casale



Le dimissioni

La scelta di un nuovo membro del cda di Hera nasce dalle inattese dimissioni di Lorenzo Minganti, oggi segretario generale del Comune di Padova



La sede di Hera in viale Berti Pichat: l'azienda è nata nel 2002



Peso: 45%

La scelta per il Cda

Nomine Hera Braccio di ferro sul nome di Di Stasi

Servizio a pagina 9



Hera, il braccio di ferro Di Stasi si avvicina al Cda

Il segretario cittadino del Pd resta in pole, ma vanno vinte le ultime resistenze
Riunione dei sindaci in calendario lunedì. Bosso: «Non è sicuro che voteremo»

di **Paolo Rosato**

Sarà forse la mattinata di lunedì 31 luglio a decidere chi sarà il successore di Lorenzo Minganti nel Consiglio d'amministrazione di Hera. E' stata infatti convocata, da celebrarsi nel Comune di Casalecchio, una riunione con tutti i sindaci che hanno stretto il patto di secondo livello, quello che esprime un rappresentante nel Cda della multiutility proprio a difesa dei cosiddetti Comuni minori. Lunedì alle 10 verranno discussi i nomi in campo. Ma non è certo che tutto avrà una fine quel giorno. Perché esistono ancora delle distanze sui profili individuati, che potrebbero provocare un ultimo slittamento della decisione a settembre.

Da mettere a posto, principalmente, sarà l'umore di tutta la truppa dei primi cittadini riguardo di Enrico Di Stasi. Scelta che piace ad alcuni, forse meno ad altri. La scelta di Di Stasi discende da un accordo politico interno al Pd. Ma è anche supportata dal fatto che Di Stasi, membro

dello staff del Gabinetto del sindaco in Città metropolitana, di rapporti con i Comuni anche sul tema dei rifiuti se ne occupa, eccome. La sua individuazione è stata condivisa da alcuni, meno da altri, visti anche gli altri incarichi che ha già Di Stasi, che oltre a essere nello staff a Palazzo Malvezzi è anche segretario cittadino del Pd. Queste resistenze sarebbero state però in parte superate, quindi è possibile che lunedì sul nome possa esserci una convergenza. Ma un piccolo braccio di ferro sta resistendo, sullo sfondo. Resterebbe in campo, ma più defilato anche il profilo di Roberto Brunelli, ex sindaco di San Pietro in Casale. Non ci sarebbero invece i margini per un ritorno in Hera, ventilato da alcuni rumors, dell'ex consigliere Forte Clò.

A confermare che non è detto che tutto si compia lunedì (anche se il voto è stato calendarizzato e chi deve delegare qualcuno può farlo fino a venerdì, la comunicazione è arrivata a tutti i

sindaci via pec) è Massimo Bosso, sindaco di Casalecchio e presidente del patto di secondo livello. «Non c'è un candidato naturale, ci sono diversi nomi in campo e ne parleremo lunedì - spiega Bosso -. La convocazione è importante perché è ora di parlarne tutti insieme, è una scelta non semplice vista la quantità degli interlocutori. Però non è detto che la decisione verrà presa lunedì, si potrebbe andare a settembre, per prenderla servirà una convergenza piena su un determinato nome». Lorenzo Minganti, ex sindaco di Minerbio, dal 2020 era membro del Cda di Hera in rappresentanza dei Comuni del patto di secondo livello. Rieletto quest'anno, ha dovuto lasciare l'incarico dopo essere stato nominato direttore generale del Comune di Padova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:29-1%,37-51%

LE ALTERNATIVE

Tra i nomi ancora in campo c'è quello di Roberto Brunelli, ex primo cittadino di San Pietro in Casale



Le dimissioni

La scelta di un nuovo membro del cda di Hera nasce dalle inattese dimissioni di Lorenzo Minganti, oggi segretario generale del Comune di Padova

Accademia di Belle arti

LA CONFERMA



Francucci rieletta direttrice
«Concluderemo i progetti iniziati»

Cristina Francucci è stata riconfermata per il secondo mandato direttrice dell'Accademia di Belle Arti. «Sono molto felice di questa conferma - commenta -. I risultati ottenuti in questi tre anni sono stati possibili grazie a un lavoro collettivo, alla collaborazione e al sostegno di docenti e personale. Nel secondo mandato mi impegnerò al massimo per concludere i tanti progetti iniziati».



La sede di Hera in viale Berti Pichat: l'azienda è nata nel 2002



Peso:29-1%,37-51%

Piergiorgio Fantuzzi: «Danni per 500mila euro»

Grandine, un flagello Azienda agricola distrutta

Servizio a pagina 14



Aziende devastate dalla grandine «Ho danni per mezzo milione»

Dopo l'alluvione di maggio un altro duro colpo per gli agricoltori. Fantuzzi: «Mai visto nulla di simile»

BARICELLA

L'agricoltura bolognese fa i conti con i danni milionari della grandinata che sabato scorso ha infierito in una lunga striscia di campagne e paesi del bolognese. Con centinaia di automobili ammaccate e con i cristalli infranti, pannelli solari di impianti pubblici e privati danneggiati, alberi defogliati, tegole e infissi sfondati, strade da ripulire e agricoltura ancora una volta in ginocchio.

Le organizzazioni agricole stanno tentando di affiancare i loro associati nella quantificazione dei danni e nelle pratiche assicurative, mentre piccoli e grandi imprenditori agricoli sono alle prese con il mancato raccolto e con la gestione post gelate primaverili, post alluvione, post dissesti, post ondata di calore e post grandine.

«Sono centinaia gli ettari colpiti dal violento fenomeno atmosferico di sabato tra Zola, Casalecchio, Baricella, Galliera e San Pietro in Casale -richiama Confagricoltura Bologna- Il primo bilancio dei tecnici restituisce un quadro desolante: sono state compromesse da vento e grandine le coltivazioni di mais e soia, mentre la poca frutta che si era salvata dai temporali delle

scorse settimane è andata persa. Inoltre, si registrano danni anche agli impianti: dai frutteti alle serre».

Gli agricoltori hanno assistito inermi alla forza della perturbazione: « Eravamo in campagna e abbiamo rischiato grosso: in pochi secondi il cielo è diventato completamente nero. Dopo circa 30 secondi di acqua è venuto a grandinare con una violenza impressionante -testimonia l'ing. Paolo Cittadini di Cittagri Società Agricola, che possiede terreni tra Baricella, Galliera e Malalbergo- I chicchi erano grandi quasi come arance, quando colpivano le colture erano delle piccole bombe: i danni sono stati ingenti. I miei 96 ettari di mais, ad esempio, sono stati letteralmente triturati dal ghiaccio caduto dal cielo».

A poca distanza il rovescio di tempesta ha causato un danno stimato provvisoriamente mezzo milione di euro all'azienda agricola Lama San Giorgio a Boschi di Baricella: «Sia io che mio padre Carlo (81 anni) una cosa così non l'abbiamo mai vista. Il mais col quale alimento l'impianto a biomasse è stato triturato, le barbabietole defogliate:

sono 134 ettari rovinati. Complessivamente abbiamo 320 Kwh di pannelli fotovoltaici a terra e sul capannone danneggiati all'80 per cento e cinque coperti di edifici da rifare perché le tegole sono state sbriciolate. Siamo assicurati, ma fra franchigie e danni esclusi dalle polizze se non arrivano aiuti sarà difficile riparare e ripartire» dice il titolare Piergiorgio Fantuzzi.

Il sindaco di Crevalcore Marco Martelli: «Purtroppo questa volta non l'abbiamo scampata. Anche se, avevamo già avuto esperienze simili, di fronte a certi eventi si rimane sempre senza parole. Vedremo nei prossimi giorni il da farsi, se richiedere lo stato di calamità o altro, vedremo. Quello che mi fa molto pensare è che da inizio settimana tutti i giorni abbiamo avuto notizie di situazioni come questa, se non peggio, mi chiedo se questo è quello che dovremo aspettarci per il futuro. Se così fosse credo faremmo bene a se-



derci tutti assieme nessuno escluso e cominciare a pensare a come uscirne, ma seriamente».

Gabriele Mignardi

«Abbiamo 320 Kwh di pannelli solari, ora distrutti all'80%, e cinque tetti da rifare Tegole sbriciolate»



In grande: Piergiorgio Fantuzzi davanti all'impianto fotovoltaico distrutto. Sotto: una casa di Galliera 'bombardata' dalla grandine



Peso:29-1%,42-70%

Mascarino, ambulatori chiusi Un mese e mezzo di cantieri

CASTELLO D'ARGILE

Ambulatori medici di Mascarino, frazione di Castello d'Argile, chiusi da lunedì scorso. Lo comunica l'amministrazione comunale. La chiusura è stata programmata per consentire l'esecuzione dei lavori di riqualificazione. I medici garantiranno, comunque, le stesse giornate e gli stessi orari di apertura di Mascarino negli ambulatori di Argile.

La riapertura dei nuovi ambulatori è prevista per il prossimo 4 settembre. E, sempre in questo periodo, saranno eseguiti dei lavori anche negli ambulatori di Argile, per permettere la creazione di uno spazio da adibire a segreteria. In questo caso non è prevista alcuna chiusura. «Con questo intervento di riqualificazione degli ambulatori di Mascarino – afferma il sindaco Alessandro Erriquez – riusciremo a garantire un luogo di cura più ampio ed accogliente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:8%

«Pronto per il secondo mandato da sindaco»

Il primo cittadino Luca Borsari annuncia la corsa alle comunali 2024: «Se ci saranno altri candidati del Pd, ci misureremo alle primarie»

PIEVE DI CENTO

Il sindaco di Pieve Luca Borsari (nella foto) annuncia la sua ricandidatura alle prossime elezioni amministrative in programma l'anno prossimo. «Si sta avvicinando la fine del nostro mandato – dice Borsari – e speriamo appunto di concluderlo con i nostri progetti realizzati. Ma è chiaro che sono ancora tanti gli obiettivi e le idee che vorremo realizzare se ci venisse dato il tempo per farlo. Io mi metto a disposizione per proseguire questo viaggio. Se la lista civica e le forze politiche che mi hanno sostenuto in questi primi 5 anni, fra cui in modo particolare il Partito Democratico, che è il partito a cui sono iscritto, mi riterranno degno di questo compito, io sono onorato di candidarmi davanti ai pievesi per chiedere la loro fiducia per ulteriori 5 anni». E continua: «Se ci dovessero essere altri candidati nel Pd sono pronto a misurarmi in elezioni primarie, come prevede lo statuto del Partito Democratico. Di sicuro sono pronto,

insieme alla mia squadra, perché da soli non si va da nessuna parte, a continuare a mettere le mie energie per il bene della nostra Pieve e continuare questo straordinario viaggio a fianco di tutti i pievesi». E intanto quello pievese si prospetta un settembre ricco di eventi e di inaugurazioni alla presenza di personaggi illustri. Tanto che è prevista la partecipazione del sindaco metropolitano Matteo Lepore e del presidente della Regione Stefano Bonaccini.

«**La Festa** dei Giovani e la Fiera di Pieve – spiega Borsari – saranno inaugurate alla presenza del sindaco metropolitano Matteo Lepore il 1° settembre. Stiamo da settimane collaborando, come ogni anno, con Proloco e commercianti per rendere la nostra festa un appuntamento di richiamo per la nostra comunità e per tutto il territorio». Sabato 16 settembre Bonaccini inaugurerà la nuova sala polivalente e il nuovo skate park che si trovano nel centro sportivo. «Intitoleremo – continua il primo cittadino – il centro sportivo al nostro grande campione di pugilato Francesco 'Cesco' Cavicchi. E' prevista la posa di una sua statua in bronzo, copia dell'origina-

le in terracotta esposta al Museo delle Storie di Pieve. Sempre nel mese di settembre proseguiranno i lavori di riqualificazione della scuola primaria in via Kennedy e i lavori nell'ex magazzino dell'ex stazione che diventerà un luogo per i giovani e gestito dai giovani, mentre saranno avviati i lavori di riqualificazione della piazza de' Liutai».

Negli ultimi mesi dell'anno saranno inaugurati la nuova Casa della Salute, riqualificata e ampliata dall'Ausl, il nuovo Emporio Solidale, realizzato in collaborazione con la Caritas parrocchiale, e la Ciclovia del Reno, realizzata insieme all'Unione Reno Galliera. «Riaprirà – aggiunge Borsari – la chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano e affideremo i lavori per la riqualificazione della ex chiesa dei Padri Scolopi».

Pier Luigi Trombetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:44%

Qui Alto ferrarese

ENTRO OGGI I MODULI



L'appello di Accorsi

«I documenti online»

C'è tempo solo fino a oggi alle 18 per consegnare i moduli al Comune, per una prima stima dei danni. «E' un passaggio propedeutico per chiedere lo stato d'emergenza nazionale - ha detto il sindaco Edoardo Accorsi **(foto)** all'incontro coi cittadini a Casumaro - e per capire quale sarà la cifra complessiva da chiedere. Abbiamo poco tempo e si tratta solo di un censimento. Con i sindaci di Terre del Reno, Poggio, Malalbergo, Galliera e altri, abbiamo firmato e spedito una lettera alla Regione per chiedere lo stato di attivazione dell'emergenza, battendoci perché vi siano poi tutti i ristori possibili. Contiamo grandi danni anche ad aziende e agricoltura». I moduli sono reperibili online, si chiede di compilarli e inviarli via mail ma il Comune si è attivato con un ufficio mobile che oggi sarà nelle piazze dalle 9 alle 11 a Buonacompra, dalle 11.30 alle 13.30 a Casumaro e dalle 14.30 alle 16.30 a Reno Centese.

I.g.



Peso:14%

La visita di Bonaccini

DA CENTO A SAN BARTOLOMEO



Con gli amministratori

Ecco il programma

E dopo il sopralluogo nel Ravennate, oggi il presidente Bonaccini e la vicepresidente con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, saranno nel Ferrarese per fare il punto della situazione amministratori e comunità locali.

Si partirà da Galliera (Bologna), dove in Municipio ci sarà l'incontro coi sindaci di Galliera, Crevalcore e Baricella.

Poi, nella nostra provincia. A Cento l'incontro anche col sindaco di Argenta. Poi visita nella frazione XII Morelli.

Terza tappa della visita del governatore sarà a Finale Emilia. Si tornerà poi nel Ferrarese per l'appuntamento al municipio di Terre del Reno, con anche la visita alla caserma dei carabinieri e alla Ceramica Sant'Agostino. Per finire con San Bartolomeo in Bosco, frazione di Ferrara



Peso:13%